



NOME DEL CANE DEL CANDIDATO SINDACO SULLA SCHEDA ELETTORALE, VOTO VALIDO. TAR VENETO N. 1767/2025

A CURA DELL'[AVV. LAURA BUZZERIO](#)

INDICE

- 1 INTRODUZIONE
- 2 LA SENTENZA DEL TAR VENETO
- 3 CONCLUSIONI

1 INTRODUZIONE

Se pensavate che in campagna elettorale contassero solo programmi, comizi e strette di mano... manca un protagonista: **Thor**, il cane del candidato. Succede in un comune del rodigino: durante lo spoglio compaiono più schede con **simbolo di lista correttamente barrato** e, nello spazio delle preferenze, la scritta in bella grafia: **"THOR"**. La lista rivale insorge: "Non è un candidato! È un **segno di riconoscimento**: scheda da annullare!".

2 LA SENTENZA DEL TAR VENETO

Il **Tar Veneto** respinge il ricorso, con un ragionamento tanto rigoroso quanto curioso:

"Il voto con la scritta THOR resta valido. Non è un segno di riconoscimento, ma un rafforzativo della volontà dell'elettore."

Nei piccoli comuni — ricorda il Tar — l'elettore "personalizza" il voto con elementi noti: il soprannome, il mestiere, il titolo... da oggi anche il nome del cane del candidato!

Nel caso, **"Thor"** era un riferimento notorio e affettivo, riconducibile pubblicamente al candidato sindaco, poi eletto (grazie anche al suo cane!)

3 CONCLUSIONI

Thor (forse) non siederà in Consiglio comunale, ma ha già conquistato un posto nella storia del diritto elettorale... e nel cuore degli elettori.-